

ISSN 0393 1218

GLI UCCELLI D'ITALIA



e PAGINE SCIENTIFICHE

Gennaio-Dicembre 2004

Anno XXIX - n. 1-2

Marco Giardini

CHECK-LIST DEGLI UCCELLI DEI MONTI CORNICOLANI (ROMA, ITALIA CENTRALE)

Introduzione

I dati riportati in queste note sono frutto di osservazioni occasionali avvenute nel corso di numerosi anni. Una parte di essi è stata tuttavia raccolta negli anni 1984-88, nel corso dei quali lo scrivente ha preso parte a diversi censimenti ornitologici promossi dal C.I.S.O. (Centro Italiano Studi Ornitologici), dall'I.N.B.S. (Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina; oggi I.N.F.S., Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica) e dall'Istituto di Zoologia dell'Università di Parma. Si tratta in particolare del "Progetto Atlante Italiano" (P.A.I.) e del "Censimento delle colonie di Topino (*Riparia riparia*) in Italia", i risultati dei quali sono stati pubblicati rispettivamente da Meschini e Frugis (1993) e da Mongini *et al.* (1988), ed infine del "Progetto Gufi Svernanti - Censimento Invernale dei Dormitori di Gufo comune (*Asio otus*)". I dati raccolti per il P.A.I. sono stati utilizzati anche per la realizzazione dell'Atlante degli Uccelli nidificanti nel Lazio (Boano *et al.*, 1995).

Il presente lavoro vuole essere soltanto un piccolo contributo alla conoscenza di un'area che fino a poco tempo fa, malgrado la sua vicinanza alla capitale, non era stata mai studiata da questo punto di vista. Un primo lavoro sull'avifauna cornicolana è stato infatti pubblicato solo recentemente da Battisti (2002), che ha

studiato le comunità ornitiche delle riserve naturali "Nomentum" e "Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco", l'ultima delle quali ricadente in gran parte in territorio cornicolano.

Area di studio

I Monti Cornicolani sono un gruppo di rilievi collinari formati da calcari mesozoici la cui altezza massima supera di poco i 400 m s.l.m. Situati a circa 30 Km a nord-est di Roma (Fig. 1), posti nel mezzo della regione compresa tra il Tevere e l'Aniene, i Cornicolani si trovano al limite tra la Campagna Romana e la Sabina meridionale. I rilievi principali sono costituiti da Poggio Cesi (m 413), gioiello naturale di raro valore (Giardini, 1995; Giardini, 2000), Sant'Angelo Romano e Montecelio (m 389).

Si tratta nel complesso di una regione di interesse naturalistico elevato, alcune aree della quale sono state recentemente oggetto di provvedimenti di tutela. La Riserva naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco (L. R. n° 29/1997) è stata infatti istituita nell'ottobre 1997. Quest'area protetta comprende aree come l'ormai famoso Pozzo del Merro, che, con i suoi 392 m di profondità, è attualmente il *sinkhole* allagato più profondo al mondo (Giardini *et al.*, 2001; Calamita *et al.*, 2002), e il bosco di Grotte Cerqueta (Bosco Nardi), il

cui interesse botanico e naturalistico in genere è stato più volte messo in evidenza dallo scrivente (Giardini, 1987a; 1987b; 1993a; 1996).

Gli altri boschi della regione cornicolana (Poggio Cesi, bosco di Colle Giochetto, bosco dell'Arovello, boschi di Valle Selva, bosco di Colle Grosso), alcuni dei quali compresi all'interno del Sito di Importanza Comunitaria proposto (S.I.C.p) IT6030015 "Macchia di S. Angelo Romano", e quindi comunque oggetto di tutela (L. R. 29/97 "Norme in ma-

teria di aree protette regionali"), non sono tuttavia stati inclusi tra le aree protette regionali di più recente istituzione. Per la loro definitiva protezione è stata quindi richiesta nel 1998 alla Provincia di Roma, che ha inserito queste aree nella Carta delle aree protette e da proteggere del proprio Piano Territoriale di Coordinamento (Del. Cons. Prov. n. 335 del 26-3-1998), l'istituzione di una nuova riserva naturale. C'è ora da augurarsi che anche la realizzazione di questa nuova area protetta, che dovrebbe tutelare i boschi cornicolani, molto

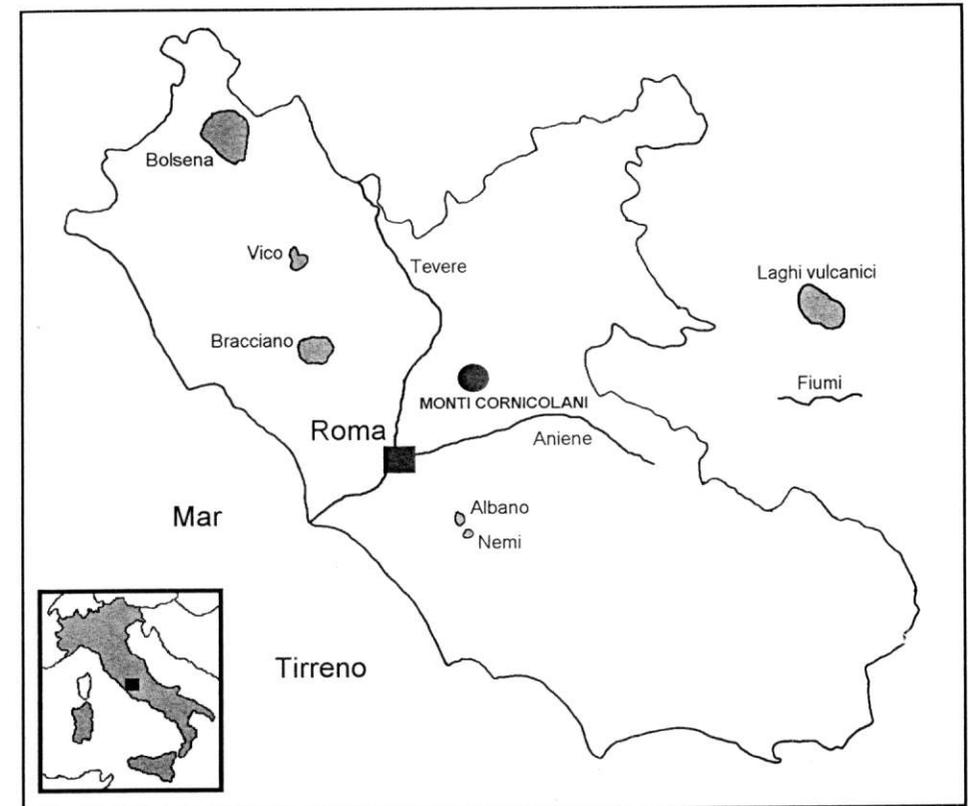


Fig. 1 - Localizzazione dell'area studiata.

fragili ed in pericolo per la loro limitata estensione e per la loro posizione geografica, diventi presto una realtà.

I Monti Cornicolani sono rivestiti da una vegetazione varia e non priva di elementi di interesse. I numerosi i lembi di bosco ancora esistenti, di superficie piuttosto limitata (da 10-20 a poco più di 400 ha), sono attualmente isolati ma situati a breve distanza l'uno dall'altro. Questi boschi, malgrado la limitata estensione della regione cornicolana e la loro vicinanza, mostrano tipi di vegetazione piuttosto diversificati, grazie a situazioni topografiche ed esposizioni differenti determinanti condizioni microclimatiche diverse da luogo a luogo. Si tratta in linea di massima di boschi caducifogli termofili, soprattutto a *Quercus cerris*, *Fraxinus ornus*, *Carpinus orientalis*, *Acer campestre*, *Pistacia terebinthus*, *Acer monspessulanum*, in cui compaiono spesso elementi mediterranei, come *Phillyrea latifolia*, *Myrtus communis*, *Rhamnus alaternus*, *Viburnum tinus*, *Quercus ilex*, *Rubia perigrina*, *Smilax aspera*, ecc. Alcuni di questi boschi mostrano invece tendenze mesofile, ospitando specie come *Carpinus betulus*, *Acer obtusatum* subsp. *neapolitanum*, *Corylus avellana*, *Hepatica nobilis*, *Galanthus nivalis*, mentre in altri casi ricordano la foresta colchica, ospitando in gran copia elementi come *Carpinus orientalis*, *Viburnum tinus* e *Laurus nobilis*. La caratteristica principale di questi boschi è costituita tuttavia dalla presenza di una tipica e molto diffusa schiera di elementi "balcanico-orientali" evidenziata da Montelucci (1972, 1976-1977, 1984). Tra questi spicca *Styrax officinalis*, specie pro-

tetta nel Lazio (L. R. n° 61/1974), presente in Italia solo in questa regione e quasi esclusivamente nell'area tiburtino-lucertile-cornicolana (Montelucci, 1946; Giardini, 2000). Nelle aree caratterizzate da maggiore xericità vegeta una gariga a *Quercus pubescens*, *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Crataegus laevigata*, *Pyrus amygdaliformis*, e in quelle più sassose ed assolate una steppa ad *Ampelodesmos mauritanicus* con elementi steppici meridionali (*Hyparrhenia hirta*, *Andropogon distachyus*, ecc.). Altro elemento di interesse della regione cornicolana è costituito dalla ricchezza di orchidee spontanee (Giardini, 1987b; 1993b).

La presenza a Poggio Cesi di alcuni piccoli laghi artificiali arricchisce ulteriormente le potenzialità della regione cornicolana, fornendo la possibilità di osservare specie vegetali e animali strettamente legate agli ambienti umidi.

Specie osservate

Quello che segue è l'elenco delle specie di uccelli osservate nei Monti Cornicolani, redatto secondo le indicazioni riportate nella "Check-list degli uccelli italiani" di Brichetti e Massa (1998), lavoro al quale si fa riferimento per la sistematica e la nomenclatura. Le specie non osservate direttamente dallo scrivente, ma segnalate da altri, sono evidenziate con un asterisco (*).

In questa lista sono riportate per ciascuna specie le seguenti informazioni: nome italiano, nome scientifico, informazioni sulla fenologia nella regione cornicolana, categoria corologica secondo Boano e

Brichetti (1989) e Boano *et al.* (1990) e, per le specie più in pericolo, le categorie di minaccia proposte nelle liste rosse dall'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) così come riportate in Bulgarini *et al.* (1998).

Le categorie di minaccia sono le seguenti:

In pericolo in modo critico

(CR = Critically Endangered):

quando una specie è di fronte ad un altissimo rischio di estinzione in natura nell'immediato futuro.

In pericolo (EN = Endangered):

quando è di fronte ad un altissimo rischio di estinzione in natura nel prossimo futuro.

Vulnerabile (VU = Vulnerable):

quando è di fronte ad un alto rischio di estinzione in natura nel futuro a medio termine.

A più basso rischio (LR = Lower Risk):

quando sono noti elementi che inducono a considerare il taxon in esame in uno stato di conservazione non scevro da rischi.

Carenza di informazioni

(DD = Data Deficient):

quando sono inadeguate le informazioni per effettuare direttamente o indirettamente una valutazione sul suo rischio di estinzione, basato sulla distribuzione e/o sullo status della popolazione.

Non valutato (NE = Not Evaluated):

quando non è stato possibile effettuare valutazioni rispetto alla sua possibile categoria nella lista rossa.

Le specie contrassegnate con i simboli **CR**, **EN** e **VU** costituiscono nel loro insieme le **specie minacciate** (**T = Threatened**).

Per la definizione delle categorie fenologiche si è fatto riferimento a quanto proposto da Fasola e Brichetti (1984):

S = Sedentaria (*Sedentary*):

specie o popolazione presente per tutto il corso dell'anno che porta regolarmente a termine il ciclo riproduttivo.

M = Migratrice (*Migratory*):

specie o popolazione che compie annualmente spostamenti dalle aree di nidificazione verso i quartieri di svernamento.

B = Nidificante (*Breeding*):

specie o popolazione che porta regolarmente a termine il ciclo riproduttivo.

W = Svernante (*Wintering*):

specie o popolazione migratrice che si sofferma a passare l'inverno, o parte di esso.

E = Estivante (*Non-breeding summer visitor*):

specie o popolazione migratrice che si trattiene durante il periodo estivo o per buona parte di esso, senza portare a termine il ciclo riproduttivo.

A = Accidentale (*Accidental*):

specie che capita sporadicamente, in genere con individui singoli o in numero molto limitato).

Quando per descrivere lo stato fenologico di una specie è stato necessario usare più simboli, questi sono stati riportati in ordine di importanza. Sono stati poi utilizzati i termini regolare (reg) per indicare una costante ricorrenza annuale, irregolare (irr)

per indicare invece saltuarietà. In alcuni casi, in cui la nidificazione di una specie non è certa, si è ritenuto utile riportare le seguenti categorie di nidificazione, codificate nell'ambito del P.A.I.:

Nidificazione eventuale:

uccello osservato durante il proprio periodo riproduttivo nell'ambiente adatto, senza alcuna altra indicazione di nidificazione.

Nidificazione probabile:

uccello in canto; difesa del territorio; parata nuziale.

Per ogni specie, dopo il numero progressivo, è riportato il Codice Euring. Il punto interrogativo indica infine un dato incerto.

CHECK-LIST

1. Ciconiiformes

1. Ardeidae

- 01 01220 Airone cenerino (*Ardea cinerea*). M, W irr, E irr. Paleartico-paleotropicale. **LR.** (*)

2. Ciconidae

- 02 01340 Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*). M irr. Eurocentroasiatico-mediterranea. **LR.** (*)

2. Anseriformes

3. Anatidae

- 03 01860 Germano reale (*Anas platyrhynchos*). M. Oloartica. (*)
- 04 01910 Marzaiola (*Anas querquedula*). M. Euroasiatica. **VU.** (*)

3. Accipitriformes

4. Accipitridae

- 05 02310 Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*). A?. Europea. **VU.**
- 06 02380 Nibbio bruno (*Milvus migrans*). A. Paleartico-paleotropicale-australasiana. **VU.**
- 07 02690 Sparviere (*Accipiter nisus*). S?B?. Olopaleartica.
- 08 02870 Poiana (*Buteo buteo*). SB. Euroasiatica.

4. Falconiformes

5. Falconidae

- 09 03040 Gheppio (*Falco tinnunculus*). S. Nidificazione probabile. Paleartico-paleotropicale.
- 10 03100 Lodolaio (*Falco subbuteo*). A. Olopaleartica. **VU.**

5. Galliformes

6. Phasianidae

- 11 03700 Quaglia (*Coturnix coturnix*). M reg. Paleartico-paleotropicale. **LR.** (*)
- 12 03940 Fagiano comune (*Phasianus colchicus*). SB. Subcosmopolita.

6. Gruiformes

7. Rallidae

- 13 04240 Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*). S?B?. Subcosmopolita. (*)
- 14 04290 Folaga (*Fulica atra*). M. Paleartico-orientale. (*)

7. Charadriiformes

8. Charadriidae

- 15 04930 Pavoncella (*Vanellus vanellus*). M reg. Euroasiatica.

9. Scolopacidae

- 16 05170 Combattente (*Philomachus pugnax*). M reg?. Eurosibirica. (*)
- 17 05180 Frullino (*Lymnocyptes minimus*). M reg?. Eurosibirica. (*)
- 18 05190 Beccaccino (*Gallinago gallinago*). M reg?. Subcosmopolita. **NE.** (*)
- 19 05290 Beccaccia (*Scolopax rusticola*). M reg, W. Eurosibirica. **EN.**

10. Laridae

- 20 05926 Gabbiano reale (*Larus cachinans*). A. Eurocentroasiatico-mediterranea.

8. Columbiformes

11. Columbidae

- 21 06650 Piccione selvatico (*Columba livia*). SB. Cosmopolita. **VU** (solo le popol. selvatiche).
- 22 06700 Colombaccio (*Columba palumbus*). M reg. Eurocentroasiatico-mediterranea.
- 23 06840 Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*). A. Paleartico-orientale.
- 24 06870 Tortora (*Streptopelia turtur*). M reg, B. Eurocentroasiatico-mediterranea.

9. Cuculiformes

12. Cuculidae

- 25 07240 Cuculo (*Cuculus canorus*). M reg, B. Olopaleartica.

10. Strigiformes

13. Tytonidae

- 26 07350 Barbagianni (*Tyto alba*). SB. Cosmopolita. **LR.**

14. Strigidae

- 27 07390 Assiolo (*Otus scops*). M reg, B. Eurocentroasiatico-mediterranea. **LR.**
- 28 07440 Gufo reale (*Bubo bubo*). S, B?. Paleartico-orientale. **VU.** (*)
- 29 07570 Civetta (*Athene noctua*). SB. Eurocentroasiatico-mediterranea.
- 30 07610 Allocco (*Strix aluco*). SB. Eurocentroasiatico-mediterranea.
- 31 07670 Gufo comune (*Asio otus*). M reg? W? S? B?. Oloartica. **LR.**

11. Caprimulgiformes

15. Caprimulgidae

- 32 07780 Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*). M reg. Nidificazione probabile. Eurocentroasiatico-mediterranea. **LR.**

12. Apodiformes

16. Apodidae

- 33 07950 Rondone (*Apus apus*). M reg, B. Olopaleartica.

13. Coraciiformes

17. Alcedinidae

- 34 08310 Martin pescatore (*Alcedo atthis*). S?. Nidificazione eventuale. Paleartico-orientale. **LR**.
18. *Meropidae*
- 35 08400 Gruccione (*Merops apiaster*). M reg. Nidificazione eventuale. Euroturanico-mediterranea.
19. *Upupidae*
- 36 08460 Upupa (*Upupa epops*). M reg, B. Paleartico-paleotropicale.
14. *Piciformes*
20. *Picidae*
- 37 08480 Torcicollo (*Jynx torquilla*). M reg, B. Eurosibirica. (*)
- 38 08560 Picchio verde (*Picus viridis*). SB. Europea. **LR**.
- 39 08760 Picchio rosso maggiore (*Picoides major*). SB?. Paleartico-orientale. (*)
15. *Passeriformes*
21. *Alaudidae*
- 40 09720 Cappellaccia (*Galerida cristata*). M reg?, SB?. Paleartico-paleotropicale. **DD**. (popolazione toscana e dintorni di Roma) (*)
22. *Hirundinidae*
- 41 09920 Rondine (*Hirundo rustica*). M reg, B. Oloartica.
- 42 10010 Balestruccio (*Delichon urbica*). M reg, B. Paleartico-orientale.
23. *Motacillidae*
- 43 10190 Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*). A?. Olopaleartica.
- 44 10200 Ballerina bianca (*Motacilla alba*). SB. Paleartico-orientale.
24. *Trogloditidae*
- 45 10660 Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*). SB. Oloartica.
25. *Turdidae*
- 46 10990 Pettiorosso (*Erithacus rubecula*). W, SB. Europea.
- 47 11040 Usignolo (*Luscinia megarhynchos*). M reg, B. Euroturanico-mediterranea.
- 48 11210 Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*). SB. Eurocentroasiatico-mediterranea.
- 49 11390 Saltimpalo (*Saxicola torquata*). S?, B. Paleartico-paleotropicale.
- 50 11620 Codirossone (*Monticola saxatilis*). A. Eurocentroasiatico-mediterranea. **LR**.
- 51 11660 Passero solitario (*Monticola solitarius*). SB. Paleartico-orientale.
- 52 11870 Merlo (*Turdus merula*). SB. Paleartico-orientale.
- 53 11980 Cesena (*Turdus pilaris*). M reg. Eurosibirica. (*)
- 54 12000 Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*). M reg, W. Eurosibirica.
- 55 12010 Tordo sassello (*Turdus iliacus*). M reg, W. Eurosibirica. **NE**.
- 56 12020 Tordela (*Turdus viscivorus*). M reg. Olopaleartica. (*)
26. *Sylviidae*
- 57 12200 Usignolo di fiume (*Cettia cetti*). S. Nidificazione probabile.

- Euroturanico-mediterr.
- 58 12260 Beccamoschino (*Cisticola junco*). SB. Paleartico-paleotropicale.
- 59 12670 Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*). SB. Mediterraneo-macaronese.
- 60 12760 Beccafico (*Sylvia borin*). M reg. Eurosibirica. (*)
- 61 12770 Capinera (*Sylvia atricapilla*). SB, M reg, W. Olopaleartica.
- 62 13110 Lui piccolo (*Phylloscopus collybita*). S?. Nidificazione eventuale. Olopaleartica.
- 63 13140 Regolo (*Regulus regulus*). M reg, W. Euroasiatica.
- 64 13150 Fiorrancino (*Regulus ignicapillus*). M reg, W. Europea.
27. *Muscicapidae*
- 65 13350 Pigliamosche (*Muscicapa striata*). M reg, B. Olopaleartica.
28. *Aegithalidae*
- 66 14370 Codibugnolo (*Aegithalos caudatus*). S?. Nidificazione eventuale. Euroasiatica.
29. *Paridae*
- 67 14610 Cincia mora (*Parus ater*). M reg, W. Paleartico-orientale.
- 68 14620 Cinciarella (*Parus caeruleus*). SB. Europea.
- 69 14640 Cinciallegra (*Parus major*). SB. Paleartico-orientale.
30. *Certhiidae*
- 70 14870 Rampichino (*Certhia brachydactyla*). SB. Europea.
31. *Oriolidae*
- 71 15080 Rigogolo (*Oriolus oriolus*). M reg. Nidificazione probabile. Paleartico-orientale.
32. *Laniidae*
- 72 15150 Averla piccola (*Lanius collurio*). M reg, B. Euroasiatica.
- 73 15230 Averla capirossa (*Lanius senator*). M reg, B. Olomediterranea. **LR**.
33. *Corvidae*
- 74 15390 Ghiandaia (*Garrulus glandarius*). S?B?. Paleartico-orientale.
- 75 15490 Gazza (*Pica pica*). A. Oloartica.
- 76 15600 Taccola (*Corvus monedula*). SB. Olopaleartica.
- 77 15670 Cornacchia (*Corvus corone*). SB. Olopaleartica.
34. *Sturnidae*
- 78 15820 Storno (*Sturnus vulgaris*). M reg, W. Euroasiatica.
35. *Passeridae*
- 79 15912 Passera d'Italia (*Passer italiae*). SB. Endemica italiana.
- 80 15980 Passera mattugia (*Passer montanus*). SB. Paleartico-orientale.
36. *Fringillidae*
- 81 16360 Fringuello (*Fringilla coelebs*). SB. Olopaleartica.
- 82 16400 Verzellino (*Serinus serinus*). SB. Europea.
- 83 16490 Verdone (*Carduelis chloris*). SB. Euroturanico-mediterranea.
- 84 16530 Cardellino (*Carduelis carduelis*). SB. Olopaleartica.

- 85 16540 Lucarino (*Carduelis spinus*). M irr, W irr. Euroasiatica. VU.
 86 16600 Fanello (*Carduelis cannabina*). SB. Eurocentroasiatico-mediterranea.
 87 17170 Frosone (*Coccothraustes coccothraustes*). M reg?. Olopaleartica. LR.

37. *Emberizidae*

- 88 18580 Zigolo nero (*Emberiza cirius*). S?. Nidificazione eventuale. Mediterraneo-atlantica.
 89 18820 Strillozzo (*Miliaria calandra*). SB. Euroturano-mediterranea.

Si forniscono ora alcune informazioni sulle specie più rare, interessanti, problematiche, o per le quali si è comunque ritenuto opportuno aggiungere altre osservazioni o considerazioni.

Airone cenerino (*Ardea cinerea*)

E' osservabile con una certa frequenza nei laghetti di Poggio Cesi, e più raramente presso le sorgenti delle Acque Albule, a Guidonia, ai margini della regione cornicolana.

Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*)

E' stata vista passare più volte su S. Angelo Romano, nel corso delle migrazioni, soprattutto nei primi anni '80.

Germano reale (*Anas platyrhynchos*)

Osservato ripetutamente a Poggio Cesi, nei cui laghetti esemplari di questa specie sostano per brevissimo tempo durante le migrazioni fermandosi per un giorno o

due al solo scopo di riposare e rifocillarsi. Nel Lazio è specie migratrice regolare, svernante, sedentaria e nidificante (Brunelli e Fraticelli, 1997).

Marzaiola (*Anas querquedula*)

Osservata più volte a Poggio Cesi. Analogamente al germano reale sosta per brevissimo tempo nei laghetti del colle durante le migrazioni. Questa specie nel Lazio è migratrice regolare, nidificante irregolare e svernante irregolare (Brunelli e Fraticelli, 1997).

Nel periodo 1993-1998 è stata osservata, con un singolo individuo svernante, nel 1994 alle Vasche di Maccarese e nel 1997 ai Laghi Pontini (Trotta, 1998). Nella seconda edizione della Lista rossa degli uccelli nidificanti nel Lazio (Boano *et al.*, 1995) è inclusa tra le specie a status indeterminato.

Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*)

Osservato nei Cornicolani una sola volta, quando un esemplare ferito è stato catturato nelle campagne intorno all'abitato di S. Angelo Romano nel giugno del 1989. Nel Lazio è specie migratrice regolare e nidificante (Brunelli e Fraticelli, 1997). Negli anni 1992 e 1993 ne è stata documentata la nidificazione nella Tenuta presidenziale di Castelporziano (Tinelli, 1997).

Il falco pecchiaiolo è inserito nella Lista rossa nazionale (Frugis e Schenk, 1981) come specie a status indeterminato, mentre è considerata specie rara nella seconda edizione della Lista rossa degli uccelli nidificanti nel Lazio (Boano *et al.*, 1995).

Nibbio bruno (*Milvus migrans*)

Questo grande rapace, piuttosto comune nel Lazio, dove nidifica (Brunelli e Fraticelli, 1997), si può osservare sporadicamente nella regione cornicolana, particolarmente nei dintorni di Poggio Cesi. Nella Lista rossa del Lazio pubblicata da Arcà e Petretti (1984) questa specie non compare, mentre nell'aggiornamento pubblicato in Boano *et al.* (1995) il Nibbio bruno è inserito tra le specie vulnerabili. Negli ultimi anni, la popolazione nidificante nei pressi di Roma risulta in incremento (De Giacomo *et al.*, 1999).

Sparviere (*Accipiter nisus*)

Osservato in poche occasioni, quasi sempre nella collina di Poggio Cesi. Segnalato da Battisti (2002) per il bosco di Grotte Cerqueta (Bosco Nardi). E' inserito nella Lista rossa nazionale (Frugis e Schenk, 1981) come specie a status indeterminato.

Poiana (*Buteo buteo*)

E' uno dei rapaci più facilmente osservabili nella regione ed in particolare a Poggio Cesi, dove nidifica.

Gheppio (*Falco tinnunculus*)

E' sicuramente il rapace diurno più comune nei Cornicolani. Una coppia di gheppi vive stabilmente in una delle cave di calcare di S. Angelo Romano, le cui altissime pareti, pressochè verticali, offrono a questa specie l'ambiente rupestre che predilige per la nidificazione.

Lodolaio (*Falco subbuteo*)

Osservato nella regione cornicolana in

maniera estremamente sporadica il lodolaio è inserito tra le specie rare nella Lista rossa nazionale (Frugis e Schenk, 1981), mentre nella seconda edizione della Lista rossa degli uccelli nidificanti nel Lazio (Boano *et al.*, 1995) compare tra quelle a status indeterminato.

Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*)

Osservabile con una certa frequenza nei laghetti di Poggio Cesi è presente stabilmente anche nel fosso Capaldo a Guidonia, a breve distanza dalle abitazioni, mostrando quindi una notevole adattabilità.

Folaga (*Fulica atra*)

Osservata ripetutamente a Poggio Cesi nei cui laghetti sosta per brevissimo tempo. Nel Lazio è specie molto comune, stazionaria e nidificante, migratrice regolare e svernante. Costituisce circa il 45% del totale dell'avifauna acquatica svernante nella regione laziale (Sorace, 1998).

Combattente (*Philomachus pugnax*)

Visita i laghetti di Poggio Cesi stando in essi soltanto per brevissimo tempo. Nel Lazio il combattente è specie migratrice regolare, svernante irregolare (Brunelli e Fraticelli, 1997). In un censimento dell'avifauna acquatica svernante nel Lazio effettuato nelle principali zone umide della regione negli anni 1993-95 sono stati osservati appena sei esemplari di questa specie nel 1994 ed altrettanti nel 1995, sempre al Parco Nazionale del Circeo (Arcà *et al.*, 1997).

Frullino (*Lymnocyptes minimus*)

Vista anch'essa a Poggio Cesi. E' conside-

rata nel Lazio specie migratrice regolare, svernante. Nel censimento dell'avifauna acquatica svernante nel Lazio citato in precedenza (Arcà *et al.*, 1997) un solo esemplare di frullino è stato osservato nel 1995 al Parco Nazionale del Circeo. In base a studi pubblicati di recente, la specie sverna regolarmente lungo le coste del Lazio (Biondi *et al.*, 1999; Guerrieri *et al.*, 1999).

Beccaccino (*Gallinago gallinago*)

Anche il beccaccino visita i laghetti della collina di Poggio Cesi, sostando in essi soltanto per brevissimo tempo. Per questa specie, come per la precedente, i laghetti di Poggio Cesi rappresentano importanti luoghi di sosta, soprattutto in considerazione della progressiva riduzione delle zone umide minori, che costituiscono il loro habitat naturale (Massoli - Novelli, 1989).

Gabbiano reale (*Larus cachinnans*)

Questa specie si osserva con maggiore frequenza da quando è attiva a Guidonia la discarica dell'Inviolata, seconda del Lazio per dimensioni, posta all'interno dell'omonimo Parco regionale, istituito nell'ormai lontano 1996 (L. R. n° 22/96) ma in realtà a tutt'oggi inesistente.

Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*)

Facilmente osservabile non lontano dall'area cornicolana (comunissima ad es. sulla via Tiburtina a Settecamini), si è gradualmente avvicinata fino a farsi vedere sempre più frequentemente nei dintorni della regione. In piena area cornicolana i primi esemplari sono stati osservati nel febbraio

2000 lungo la via Palombarese in località La Selva di Sant'Angelo Romano.

Barbagianni (*Tyto alba*)

Abbastanza frequente nella regione. Alcune coppie nidificavano regolarmente nelle cavità presenti nelle spesse mura del Castello Baronale di S. Angelo Romano prima dell'inizio dei lavori di restauro (1993). Questi nidi, soprattutto negli anni '70, ma talvolta anche in seguito, venivano spesso depredati. I nidiacei erano catturati ancora implumi e tenuti in cattività fino a che, divenuti adulti, non mostravano il loro bellissimo piumaggio dorato. A quel punto venivano fatti imbalsamare, al solo scopo di procurarsi un bel soprammobile.

Assiolo (*Otus scops*)

Conosciuto localmente con il termine, onomatopeico, di *cchiù*, questo piccolo e graziosissimo strigiforme è sempre più raro nella regione. Fino a qualche decennio fa il suo inconfondibile verso si poteva ascoltare con frequenza molto maggiore, anche a ridosso dei centri abitati. E' ancora presente a Poggio Cesi, dove nidifica. Risente fortemente della frammentazione del proprio habitat (Simberloff, 1994).

Gufo reale (*Bubo bubo*)

Quattro esemplari di gufo reale (due maschi e due femmine) sono stati liberati a Poggio Cesi nei primi anni '90 a seguito di un progetto di ripopolamento intrapreso dalla Regione Lazio (Bucciarelli, com. pers.). Pare che essi si siano perfettamente

ambientati e vivano tuttora nel colle. Non si hanno informazioni sulla loro riproduzione. Nella Lista rossa nazionale (Frugis e Schenk, 1981) questa specie è considerata vulnerabile. Il gufo reale, inserito tra le specie a status indeterminato nella Lista rossa degli uccelli del Lazio (Arcà e Petretti, 1984), è inclusa tra le specie minacciate di estinzione nell'aggiornamento di Boano *et al.* (1995). Non si hanno dati certi sullo stato attuale di questa specie nel Lazio, le cui ultime segnalazioni sicure (di esemplari selvatici) risalgono agli inizi degli anni settanta (Tinelli *et al.*, 1997).

Allocco (*Strix aluco*)

Dopo la civetta è lo strigiforme più comune nella regione. Frequenta probabilmente tutti i boschi cornicolani, in molti dei quali nidifica.

Martin pescatore (*Alcedo atthis*)

E' stato osservato in diverse occasioni nei dintorni di alcuni dei laghetti artificiali di Poggio Cesi, anche nel periodo riproduttivo, ma sulla sua nidificazione non si dispone di dati certi.

Gruccone (*Merops apiaster*)

Questo coraciforme frequenta da sempre la regione cornicolana, in particolare le valli circostanti Poggio Cesi. Tuttavia per un lungo periodo di tempo (20-30 anni) è stato possibile osservarlo solo sporadicamente. Da meno di un decennio a questa parte la sua presenza è tornata ad essere consistente, ed è ormai possibile osservarlo con frequenza sempre maggiore

nella regione cornicolana e in altre località del Lazio, ad ulteriore conferma dell'espansione dell'areale della specie e di un trend positivo nella consistenza numerica della popolazione laziale ed italiana (Fraissinet e Mastronardi, 1996; Biondi *et al.*, 2001). Attualmente non è insolito veder volare gruppi di gruccioni, più o meno numerosi, anche sui centri abitati cornicolani. Nella Lista rossa degli uccelli del Lazio (Arcà e Petretti, 1984) il gruccone compare nell'elenco delle specie rare, mentre nella seconda edizione a cura di Boano *et al.* (1995) questa specie non è più presa in considerazione, chiaro indice della buona salute del popolamento laziale.

Picchio verde (*Picus viridis*)

E' il piciforme più comune della regione, presente a Poggio Cesi, dove si può facilmente ascoltare il suo verso in particolare nei pressi del laghetto delle Pianelle, nel bosco di Gattaceca, dove frequenta anche la cavità del Pozzo del Merro, e in altri boschi, come ad es. il bosco delle Carpeneta, che ricopre il versante orientale del colle su cui sorge l'abitato di Montecelio, e il bosco di Grotte Cerqueta (B. Nardi). Si tratta di una delle specie di piciformi più diffuse nei querceti laziali (Bernoni e Ianniello, 1989).

Picchio rosso maggiore (*Picoides major*)

Più raro del precedente. Nei Cornicolani è sicuramente presente a Gattaceca (Battisti, 2002) e nei boschi di Poggio Cesi. Il picchio rosso maggiore, insieme al picchio verde, mostrano frequenze totali più elevate nei boschi di maggiori dimensioni,

evidenziando una buona sensibilità alla frammentazione forestale; per questo motivo sono state "localmente proposte come *target* in una pianificazione di rete ecologica" (Battisti, 2002).

Balestruccio (*Delichon urbica*)

Nei Cornicolani ha una distribuzione piuttosto singolare: nidifica regolarmente nell'abitato di Montecelio, mentre, pur frequentando il colle (lo si può infatti facilmente osservare in piccoli stormi soprattutto sul bosco che riveste il versante orientale del colle su cui sorge il paese) non nidifica a S. Angelo Romano.

Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*)

Osservata rarissime volte, sempre in prossimità di qualche fontanile.

Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*)

Comune nei Cornicolani, dove nidifica e sverna. Questa specie si riproduce in ambienti rocciosi montani, e sembra che abbia colonizzato solo di recente zone costiere e di pianura in centri abitati (Foschi, 1993). In alcune vecchie abitazioni e ruderi del centro storico di S. Angelo Romano questa specie nidifica sicuramente da diversi decenni.

Codirossone (*Monticola saxatilis*)

Osservato nei Cornicolani una sola volta, una femmina, sul versante meridionale di Poggio Cesi. Nel Lazio è presente su tutti i maggiori rilievi a quote comprese tra i 600 e i 2000 m s.l.m. Secondo Boano

(1995) osservazioni a quote più basse sono probabilmente da attribuire ad individui in migrazione. Il codirossone, che nella Lista rossa degli uccelli del Lazio (Arcà e Petretti, 1984), era inserito tra le specie rare nella regione, non compare più tra le specie elencate nella seconda edizione (Boano *et al.*, 1995).

Merlo (*Turdus merula*)

Da pochissimi anni a questa parte (non più di 5-6) è possibile osservare sporadicamente questa specie anche all'interno del centro abitato di S. Angelo R. dal quale si era sempre tenuta a debita distanza.

Averla piccola (*Lanius collurio*) e Averla capirossa (*Lanius senator*)

Entrambe le specie si osservano sempre più raramente nella regione, probabilmente a causa dell'elevato uso di sostanze chimiche in agricoltura, dell'urbanizzazione e della conseguente diminuzione degli ambienti loro adatti (incolti, garighe ecc.).

Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)

Rara nei Cornicolani. E' possibile osservarla solo nei boschi più fitti ed estesi della regione (es. Poggio Cesi, Carpeneta, Gattaceca). Per la sua elevata sensibilità alla frammentazione forestale questa specie è stata proposta per l'area cornicolana come specie *target* nella pianificazione delle riserve naturali secondo criteri conservazionistici (Battisti, 2002).

Gazza (*Pica pica*)

La prima osservazione di questa specie nei

Cornicolani risale appena al 4 gennaio 2000, dove un solo esemplare è stato visto a Poggio Cesi, e da quel momento è stata nuovamente osservata poche altre volte. Sembra tuttavia che in passato questa specie fosse presente e nidificasse nella regione, dalla quale è stata tuttavia completamente assente per lunghissimo tempo (non meno di 4 decenni). L'assenza di questa specie nei Cornicolani è forse da mettere in relazione con la diffusione della cornacchia grigia, specie che la gazza tende accuratamente ad evitare (Fasola e Barbieri, 1988).

Taccola (*Corvus monedula*)

Questo corvide, distribuito un po' ovunque nel Lazio, ha colonizzato solo di recente l'abitato di S. Angelo Romano. Osservabile da lunghissimo tempo in alcuni centri abitati limitrofi (ad es. a Palombara Sabina), frequenta l'ambiente urbano di S. Angelo Romano da meno di 20 anni, occupando soprattutto il castello, posto sulla cima del colle, e gli edifici più alti del centro storico.

Lucarino (*Carduelis spinus*)

Si osserva in maniera molto sporadica tra i cipressi dei centri abitati, in piccoli gruppi e generalmente per pochi giorni, soltanto nel periodo invernale, e, almeno apparentemente, solo nelle annate e nei periodi di freddo particolarmente intenso.

Considerazioni conclusive

Ho accennato in precedenza alla varietà di ambienti vegetazionali della regio-

ne cornicolana, che va dai coltivi agli inculti, dai pascoli alle garighe, ai boschi più o meno termofili. Per quanto diversificata da questo punto di vista, si tratta pur sempre di una regione dall'estensione molto limitata ed anche omogenea dal punto di vista orografico, consistendo di piccoli rilievi collinari la cui elevazione massima è di appena 413 m s.l.m. Se si considera tutto ciò si può affermare che l'avifauna della regione cornicolana si presenta piuttosto ricca e diversificata.

Si consideri ad es. che in un recente lavoro sull'avifauna dei Monti Prenestini (Roma), regione più vasta di quella cornicolana e certamente più articolata, con rilievi che superano i 1200 m s.l.m., sono state censite 73 specie ornitiche (Laurenti e Caporioni, 2001).

Nei vicini Monti Lucretili, anch'essi ben più estesi ed elevati dei rilievi cornicolani, le specie segnalate sono 117 (Bologna *et al.* 1995), mentre assommano a 108 quelle indicate per i Monti Ruffi (Santarelli, 1998).

Le specie censite nella regione cornicolana sono invece 89, circa il 18% delle specie osservate in Italia (500 secondo Brichetti e Massa, 1998) e il 24% di quelle rilevate nel Lazio (375 in Brunelli e Fraticelli, 1997), appartenenti a 15 ordini e 37 famiglie. Analogamente a quanto osservato per i Prenestini (Laurenti e Caporioni, 2001) anche nei Cornicolani la famiglia più numerosa è quella dei Turdidi, dove è rappresentata da 11 specie.

I non passeriformi sono presenti con 39 specie, i passeriformi costituiscono quindi la maggior parte dell'avifauna cornicolana (50 specie, pari al 57% circa).

Le specie sicuramente nidificanti nella regione sono 42, poco meno della metà di quelle elencate; a queste se ne aggiungono 7 a nidificazione eventuale o probabile, più 7 sulle quali non si dispone di dati sicuri.

Delle 89 specie censite (è stato ovviamente escluso il piccione selvatico, presente nella regione nella forma semidomestica) 22 sono incluse nell'elenco degli uccelli del Libro Rosso degli Animali d'Italia (Bulgarini *et al.*, 1998). Tra queste non compaiono specie in pericolo in modo critico (CR). La specie più minacciata risulta essere la beccaccia, considerata in pericolo (EN); 6 sono le specie considerate vulnerabili (VU): marzaiola, lodolaio, falco pecchiaiolo, nibbio bruno, gufo reale, lucarino; 12 quelle a più basso rischio (LR): airone cenerino, cicogna bianca, quaglia, barbagnani, assiolo, gufo comune, succiacapre, martin pescatore, picchio verde, codirossone, averla capirossa, frozone; 2 le specie non valutate (NE): beccaccino e tordo sassello; 1 la specie per la quale non si hanno informazioni sufficienti (DD), la cappellaccia.

Nel complesso pertanto le specie minacciate (T) osservate nei Monti Cornicolani risultano essere 7, mentre quelle tutelate da una qualche norma specifica, tra leggi dello stato, direttive comunitarie e convenzioni internazionali (Ministero dell'Ambiente, 1999), sono oltre 80, cioè la quasi totalità delle specie osservate! 13 specie sono infine inserite nella Lista rossa degli uccelli nidificanti nel Lazio (Boano *et al.*, 1995).

Tra queste il gufo reale è incluso tra le "specie minacciate di estinzione", quel-

le cioè "la cui sopravvivenza è improbabile se i fattori causali continuano ad operare", il falco pecchiaiolo tra le "specie rare", ossia "presenti nel Lazio con piccole popolazioni che attualmente non sono minacciate o vulnerabili, ma corrono dei rischi a causa della loro rarità naturale".

Marzaiola, lodolaio, quaglia, piccione selvatico, gufo comune, succiacapre, tordo bottaccio, regolo, lucarino e frozone sono considerate invece "specie a status indeterminato".

In base a quanto detto in precedenza si può affermare che i Monti Cornicolani, ed in particolare i loro boschi ed i piccoli ma importantissimi laghetti artificiali di Poggio Cesi, mostrano anche dal punto di vista ornitologico un notevole interesse scientifico e soprattutto un indubbio valore conservazionistico. Per questo motivo sarebbe opportuno che gli abitanti della regione ed in particolare i pubblici amministratori si impegnassero con maggior vigore allo scopo di giungere alla definitiva tutela di tutte le residue aree cornicolane di interesse naturalistico.

Riassunto

Le informazioni sull'ornitofauna dei Monti Cornicolani riportate in questo lavoro derivano da osservazioni occasionali effettuate nel corso di numerosi anni. In questa piccola regione collinare posta a breve distanza da Roma sono state osservate 89 specie di uccelli, appartenenti a 15 ordini e 37 famiglie. Tra queste ultime la più rappresentata è la famiglia Turdidae, con 11 specie. Le specie regolarmente nidificanti sono 42.

Abstract

Check-list of the birds of the Cornicolani Mountains (Rome, Central Italy).

This work is a contribution to the knowledge of the birds of Cornicolani Mountains, a small region located about 35 km north-east of Rome. The avifauna of this region includes 89 bird species belonging to 15 orders and 37 families. The most represented family is that of Turdidae, with 11 species. The regular breeding species are 42.

Ringraziamenti

Voglio rivolgere un cordiale ringraziamento per le informazioni fornite (*in verbis*) a Giovanni Brusciotti, Mario Cornacchia, e, soprattutto per quanto riguarda i laghetti artificiali di Poggio Cesi, a Torquato Bucciarelli, ex Ispettore provinciale alla caccia, ora in pensione, che vive da molti anni nel colle.

Bibliografia

- ARCÀ G., PETRETTI F., 1984 - Lista rossa degli uccelli del Lazio - *L.I.P.U. (Lega Italiana Protezione Uccelli), Regione Lazio. Roma.*
- ARCÀ G., BRUNELLI M., CALVARIO E., GUSTIN M., SARROCCO S., 1997 - Censimenti dell'avifauna acquatica svernante nel Lazio (1993-95) - *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, 27: 347-352.
- BATTISTI C., 2002 - Comunità ornitiche e frammentazione ambientale: dati dalle riserve naturali

"Nomentum" e "Macchia di Gattaceca e del Barco" (Roma, Italia centrale) - *Riv. ital. Orn.*, 71(2): 115-123.

- BERNONI M., IANNIELLO L., 1989 - I Piciformi nidificanti nei boschi d'alto fusto del Lazio - *Avocetta*, 13: 115-119.
- BIONDI M., GUERRIERI G., PIETRELLI L., 1999. Atlante degli uccelli presenti in inverno lungo la fascia costiera del Lazio. *Alula*, VI (1-2): 3-124.
- BIONDI M., PIETRELLI L., GUERRIERI G., 2001. Il monitoraggio del Gruccione *Merops apiaster* nel Parco del Litorale Romano e stima dell'intera popolazione laziale. *Gli Uccelli d'Italia*, Vol. XXVI, numero speciale: 43-48.
- BOANO G., 1995. Codirossone *Monticola saxatilis*. In: BOANO A., BRUNELLI M., BULGARINI F., MONTEMAGGIORI A., SARROCCO S. & VISENTIN M. (Eds), 1995. Atlante degli Uccelli nidificanti nel Lazio - *Alula*, II (1-2): 1-224.
- BOANO G., BRICHETTI P., 1989 - Proposta di una classificazione corologica degli uccelli italiani. I. Non passeriformi - *Riv. ital. Orn.*, 60 (3-4): 105-118.
- BOANO G., BRICHETTI P., MICHELI A., 1990 - Proposta di una classificazione corologica degli uccelli italiani. II. Passeriformi e specie accidentali - *Riv. ital. Orn.*, 59 (3-4): 141-158.
- BOANO A., BRUNELLI M., BUL-

- GARINI F., MONTEMAGGIORI A., SARROCCO S., VISENTIN M. (Eds), 1995 - Atlante degli Uccelli nidificanti nel Lazio - *Alula*, II (1-2): 1-224.
- BOLOGNA G., PETRETTI F., SOMMANI E., 1995 - Gli uccelli dei Monti Lucretili - In: DE ANGELIS G. (a cura di), *Monti Lucretili. Parco regionale naturale - Parco regionale naturale Monti Lucretili, Consorzio di gestione - Comitato Promotore*, pp. 365-374.
- BRICHETTI P., MASSA B., 1998 - Check-list degli uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997 - *Riv. Ital. Orn.*, 68 (2): 129-152.
- BRUNELLI M., FRATICELLI F., 1997 - Check-list degli uccelli del Lazio aggiornata a dicembre 1996 - *Alula*, 4 (1-2): 60-78.
- BULGARINI F., CALVARIO E., FRATICELLI F., PETRETTI F., SARROCCO S. (Eds), 1998 - Libro Rosso degli Animali d'Italia - Vertebrati - *WWF Italia, Roma*.
- CALAMITA U., CARAMANNA G., GIARDINI M., 2002 - Il Pozzo del Merro: un gioiello naturale tra Tevere e Aniene - *XL*, settembre 2002, pag. 11.
- DE GIACOMO U., STAZI M., PAVAN G., TINELLI A., FANFANI A., 1999. Il Nibbio bruno *Milvus migrans* nella Tenuta di Castelporziano. *Alula*, VI (1-2): 137-149.
- FASOLA M., BARBIERI F., 1988 - Fattori di distribuzione locale dei nidi di Cornacchia e Gazza - *Avocetta*, 12 (1): 49-53.
- FASOLA M., BRICHETTI P., 1984 - Proposte per una terminologia ornitologica - *Avocetta*, 8 (2-3): 119-125.
- FOSCHI U. F., 1993 - Codiroso spazzacamino *Phoenicurus ochruros* - In: MESCHINI E., FRUGIS S. (Eds.), 1993. Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia - *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XX: 1-344.
- FRAISSINET M., MASTRONARDI D., 1996 - Evoluzione dell'areale del gruccione, *Merops apiaster*, in Italia nel corso del ventesimo secolo - *Riv. Ital. Orn.*, 66 (2): 155-169.
- FRUGIS S., SCHENK H., 1981 - Red list of Italian birds - *Avocetta*, 5: 133-141.
- GIARDINI M., 1987a - Note sulla vegetazione di Grotte Cerqueta (S. Angelo Romano-Roma) - *natura e montagna*, 34 (2): 35-41.
- GIARDINI M., 1987b - Orchidaceae dei Monti Cornicolani - *Orchis*, 49: 158-161.
- GIARDINI M., 1993a - Note sulla flora e sulla vegetazione di Grotte Cerqueta. In: Guida del bosco di Grotte Cerqueta, pp. 2-10. *Comune di S. Angelo Romano, Regione Lazio*.
- GIARDINI M., 1993b - Su alcune Orchidaceae rinvenute nel bosco di Gattaceca e nelle aree adiacenti (Monti Cornicolani, Italia centrale) - *Caesiana*, 1: 14-19.
- GIARDINI M., 1995 - Poggio Cesi (Monti Cornicolani, Roma). Un inestimabile tesoro di storia e di natura - *Comune di Guidonia-Montecelio, Ass.to Servizi alla Persona*. 16 pp.

- GIARDINI M., 1996 - Boschi dei Monti Cornicolani - In: DINELLI A., GUARRERA P. M. (a cura di). Ambienti di particolare interesse naturalistico del Lazio. Censimento del patrimonio vegetale del Lazio: quaderno n.2 - *Dipartimento di Biologia Vegetale Università di Roma "La Sapienza", Assessorato alla Cultura Regione Lazio*, pp. 137-142.
- GIARDINI M., 2000 - Note botaniche su Poggio Cesi (Monti Cornicolani) - *Comune di Sant'Angelo Romano; G.A.L. Sabino, Tiburtino, Cornicolano, Prenestino; Prov. Roma, Ass.to Ambiente*. 121 pp. (con appendice faunistica).
- GIARDINI M., CARAMANNA G., CALAMITA U., 2001 - L'imponente sinkhole del Pozzo del Merro (Monti Cornicolani, Roma): stato attuale delle conoscenze - *Natura e Montagna*, 48 (2): 12-27.
- GUERRIERI G., DE VITA S., CASTALDI A., 1999. Migrazione e svernamento del Frullino *Lymnocyrtus minutus* lungo la fascia costiera del Lazio. *Avocetta*, 23: 40.
- LAURENTI A., CAPORIONI M., 2001 - Avifauna dei Monti Prenestini. In: ANGELICI F. M. (ed.), 2001. Aspetti naturalistici dei Monti Prenestini - *Associazione Naturalistica "Orchidea", Genazzano (Roma); Regione Lazio, Assessorato Ambiente*, pp. 161-179.
- MASSOLI - NOVELLI R., 1989 - Le zone umide "minori" italiane come habitat per i Beccaccini: situazione e prospettive - *Ric. Biol. Selvaggina*, 82:1-20.
- MESCHINI E., FRUGIS S. (Eds.), 1993 - Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia - *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XX: 1-344.
- MINISTERO DELL'AMBIENTE, SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA, 1999 - Repertorio della fauna italiana protetta - *Roma*.
- MONGINI E., MARCHETTI C., BALDACCINI N. E., 1988 - Inchiesta sulla distribuzione, la consistenza e i caratteri delle colonie di topino *Riparia riparia* in Italia - *Avocetta*, 12: 83-94.
- MONTELUCCI G., 1946 - Investigazioni botaniche nel Lazio. I. Lo *Styrax officinalis* nei dintorni di Tivoli - *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 53: 230-268.
- MONTELUCCI G., 1972 - Considerazioni sul componente orientale nelle foreste della penisola - *Ann. Acc. Ital. Sci. Forest.*, 21: 121-169.
- MONTELUCCI G., 1976-77 - Lineamenti della vegetazione del Lazio - *Ann. Bot. (Roma)*, 35-36: 1-107.
- MONTELUCCI G., 1984 - I monti di Tivoli dal punto di vista botanico - *natura e montagna*, 3: 37-48. Opera postuma pubblicata a cura di B. Anzalone.
- SANTARELLI A., 1998 - Avifauna dei Monti Ruffi - In: AA.VV., I Monti Ruffi. Ambiente, natura, territorio - *Provincia di Roma*,

- Assessorato all'Ambiente*, pp. 72-87.
- SIMBERLOFF D., 1994 - Habitat fragmentation and population extinction of birds - *Ibis*, 137: 105-111.
 - SORACE A., 1998 - Folaga *Fulica atra* - In: BRUNELLI M., CALVARIO E., CASCIANELLI D., CORBI F. & SARROCCO S., 1998. Lo svernamento degli uccelli acquatici nel Lazio, 1993-1998 - *Alula*, 5 (1-2): 3-124.
 - TINELLI A., 1997 - Nidificazione del falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano - *Alula*, 4 (1-2): 93-96.
 - TINELLI A., BERTAGNOLIO P., RUDA P. F., 1997 - Il Gufo reale nel litorale romano - *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, 27: 813-815.
 - TROTTA M., 1998 - Marzaiola *Anas querquedula* - In: BRUNELLI M., CALVARIO E., CASCIANELLI D., CORBI F. & SARROCCO S., 1998. Lo svernamento degli uccelli acquatici nel Lazio, 1993-1998 - *Alula*, 5 (1-2): 3-124.

MARCO GIARDINI
Via Principe di Piemonte, 6
00010 S. ANGELO ROMANO (RM)